

30 marzo '60

# Si cerca per il caso Lonero una soluzione contraddittoria

*Il sen. Ponti annuncia una commissione di selezione di cui fanno parte accesi avversari del neodirettore della Mostra di Venezia*

Presieduta dal direttore generale dello Spettacolo, avvocato Nicola De Pirro, si è riunita ieri mattina la sottocommissione ordinatrice della Mostra cinematografica di Venezia.

Udita una particolareggiata relazione tenuta da De Pirro, la sottocommissione ha invitato il sen. Ponti a respingere le dimissioni di tre membri italiani della giuria del Festival veneziano e ha approvato all'unanimità la nomina della nuova commissione incaricata di selezionare i film che dovranno essere presentati alla ventunesima edizione della Mostra cinematografica.

In qualità di esperti sono stati chiamati il prof. Carlo Bo, il prof. Luigi Volpicelli, Attilio Riccio, critico cinematografico del Mondo, Ottavio Croze, ex direttore della Mostra di Venezia e Morando Morandini critico cinematografico del quotidiano milanese La Notte.

Contemporaneamente si apprende che la commissione consultiva della Biennale di Venezia convocata nella settimana scorsa dal sen. Ponti per discutere su alcune manifestazioni concernenti la musica il teatro e le arti figurative aveva preso in esame la faccenda relativa al cambio della guardia attuato alla Mostra del cinema. Secondo alcune indiscrezioni trapelate, i presenti alla seduta avrebbero fatto osservare al sen. Ponti che la presenza del dottor Lonero alla direzione della Mostra cinematografica non offre sufficienti garanzie per il mantenimento di quell'indirizzo grazie al quale per lungo tempo il Festival veneziano è stato un porto franco della cultura cinematografica.

Di fronte all'energica e limpida presa di posizione assunta dalla Commissione consultiva della Biennale di Venezia (posizione che conferma la giustezza delle rivendicazioni avanzate dal nostro giornale che è stato l'unico a sottolineare la necessità di una riforma strutturale della Mostra d'arte cinematografica e della Biennale) fa riscontro la notizia relativa all'assunzione in carica del comitato degli esperti.

Il meno che si possa dire a questo proposito è che certe adesioni lasciano perplessi. Docenti universitari come Carlo Bo e Luigi Volpicelli, critici come Morando Morandini e Attilio Riccio non sono uomini che mancano di serietà professionale e di prestigio onestamente guadagnato. Tuttavia, le loro candidature hanno messo l'accento su alcuni punti contraddittori dell'intera vicenda. Ci sembra, infatti abbastanza strano che Carlo Bo, critico letterario della Stampa abbia sottoscritto ciò che si è rifiutato invece di accettare il suo collega Mario Gromo, il quale si occupa di critica cinematografica sulle pagine dello stesso giornale, e in data assai fresca si è dimesso dalla giuria internazionale della ventunesima Mostra di Venezia, scrivendo in proposito parole roventi.

Altrettanto incredibile ci appare la posizione di Morando Morandini, il quale dopo avere tuonato sulla Notte contro la gestione Lonero e dopo aver firmato un polemico documento del sindacato giornalisti cinematografici avrebbe improvvisamente cambiato parere. Che cosa pensare infine del liberale Attilio Riccio il quale scrive su un periodico radicale che

battere l'invadenza clericale nella vita italiana e appone ora la sua firma a una combinazione avvenuta sotto le insegne del Centro cattolico cinematografico?

Per il momento non siamo ancora in grado di decifrare le ragioni che hanno indotto alcune personalità della cultura e del cinema a non seguire l'esempio dato da altri rispettabili esponenti dell'ambiente culturale. Forse il professor Carlo Bo, Luigi Volpicelli, Attilio Riccio, Ottavio Croze e Morando Morandini hanno ricevuto assicurazioni sull'indirizzo che si intende imprimere alla Mostra di Venezia. Ma in tal caso ci sentiamo in diritto di chiedere ai commissari testé insediati di quale assicurazioni si tratti e in che termini queste sono state poste. Se essi uscissero dal riserbo, probabilmente molti aspetti oscuri dell'episodio sarebbero chiariti. Tuttavia non vorremmo che per eccesso di fiducia Bo, Volpicelli, Riccio, Croze e Morandini fossero caduti in un abile tranello teso loro allo scopo di fornire a Lonero e all'Azione cattolica un comodo paravento.

Fino a qualche giorno fa infatti la questione degli esperti non si presentava più sotto una luce problematica, tanto è vero che Emilio Lonero, niente affatto preoccupato della scorretta e insolita procedura cui ricorreva si recava all'estero per prendere impegni concernenti la prossima Mostra del cinema lasciando così intendere che alla futura commissione selezionatrice sarebbero state attribuite funzioni puramente formali e di copertura legale.